

ct

Père Lachaise

by
Itziar Pascual

translated by
Enrico di Pastena

(Excerpt in Italian)

Scrivere è disfare il lavoro della morte
Hélène Cixous

A Carmelo Ortiz Alday, *in memoriam*

Dramatis personae

CUNDO

Giovane di Jaraíz de la Vera (Cáceres), convinto che sia possibile costruire un mondo diverso. Lo turbano l'oblio e la mancanza di memoria. Cerca il suo posto nel mondo e la sua identità.

CARLOTA

Giovane studentessa di Filosofia. Non ha certezze sul presente, ma nutre fiducia nel futuro. È la sorella minore di Cundo.

MICHEL

Straniero di mezza età. Lavora come seppellitore del cimitero. Vive a metà strada tra la nostalgia, la solitudine e la paura del presente.

SECUNDINO PÉREZ

Spirito di Secundino Pérez, repubblicano dell'Estremadura esiliato in Francia dopo la Guerra Civile. È il bisnonno di Cundo e di Carlota.

ISADORA DUNCAN

Spirito di Isadora Duncan, ballerina e coreografa statunitense. Madre afflitta dalla morte prematura dei propri figli.

L'ILLUSTRE ANONIMO

Spirito enigmatico, provocatore, dal carattere forte e dall'indole orgogliosa. Preferisce dare lezioni piuttosto che riceverne. Gli piacerebbe, tuttavia, essere senza colpa.

SPIRITI, OMBRE, ESSERI DELL'OLTRETOMBA

Creature provenienti da personaggi famosi e da sconosciuti sepolti nel cimitero di Père Lachaise. Non sono ancora ascese al cielo, anche se lo desiderano.

Tempo

Un pomeriggio afoso dell'agosto 2025. Tra mezzogiorno e il tramonto. Il cimitero chiude alle diciotto.

Luogo

Cimitero di Père Lachaise, accanto al Boulevard de Ménilmontant. A Parigi. 44 ettari in cui si concentrano la vita, la libertà, la dignità e la memoria.

Nota

I personaggi di *Père Lachaise* possono essere interpretati anche da soli tre attori. L'estetica spaziale e sonora non risponde alle convenzioni del naturalismo. Si consiglia l'eliminazione di ogni arredo scenografico fisico, così come di ogni attrezzatura di scena. Si consiglia inoltre che gli attori restino sempre in scena nel corso dell'opera.

Il debutto di *Père Lachaise* è avvenuto il 6 dicembre 2002 nella Nave de Cambaleo, ad Aranjuez (Madrid), per opera della compagnia Acciones Imaginarias, con il seguente cast artistico:

(In ordine di apparizione)

CUNDO e SECUNDINO PÉREZ: Antonio Jiménez.

CARLOTA e ISADORA DUNCAN: Eva Egido Leiva.

MICHEL e L'ILLUSTRE ANONIMO: Juan Antonio Bottaro.

Coreografia e allenamento: Alexandre Reis.

Testo e drammaturgia: Itziar Pascual.

Suono e direzione di scena: Rubén Vejalbálban.

Disegno grafico e pagina web: Javier Valverde.

Progettazione illuminotecnica: Pepe Martini.

Spazio scenico: Acciones Imaginarias.

Costumi: Acciones Imaginarias.

Produzione: Acciones Imaginarias.

Prima del debutto, Acciones Imaginarias ha realizzato due spettacoli sotto forma di prove generali aperte al pubblico i giorni 11 e 12 ottobre 2002, nel C.S.O.A. (Centro Sociocultural Okupado Autogestionado) *El Laboratorio III*, nel quartiere di Lavapiés (Madrid). *El Laboratorio III*, uno spazio strappato alla morte, è stato decisivo per l'elaborazione di questo testo.

Sono stati importanti anche la lettura di Maurice Sachs (*París canalla*, Trama Editorial, Madrid, 2001) e Michel Dansel (*Au Père Lachaise. Son histoire, ses secrets, ses promenades*, Fayard, Paris, 1993), come pure le teorie architettoniche e metafisiche di numerosi studiosi (Carlos Saguar Quer, Papus, Allan Kardec, ecc.).

È stato possibile scrivere questo testo grazie al sostegno di molte persone, che gli hanno assicurato la loro complicità e il loro incoraggiamento. In primo luogo, Joseba Gil, che mi ha regalato la sua testimonianza come visitatore di Père Lachaise nel vagone ristorante del treno Parigi-Madrid. Poi, Luis Jiménez, direttore del Festival Don Quijote, che mi ha ospitato nella sua casa parigina nell'estate del 2002. Infine (ma non meno importante) l'équipe di Acciones Imaginarias, che sin dal primo giorno ha creduto che questa storia meritasse di essere nutrita e impregnata dei propositi dei suoi membri.

A tutti loro, il mio ringraziamento.

Nota per questa edizione

Il testo originale di *Père Lachaise*, pubblicato oltre venti anni orsono e consultabile nella edizione della Asociación de Autores de Teatro, nonché nella edizione digitale della Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, è stato rivisto leggermente in vista della sua edizione e traduzione in italiano. Gli interventi sono consistiti nell'avvicinare il testo al presente, considerando i cambiamenti tecnologici di questi due decenni ed eliminando ripetizioni e ridondanze. Questa attualizzazione comporta un salto generazionale. Nonno Secundino diviene, così, il bisnonno di Cundo e Carlota. Infine, viene apportata qualche piccola aggiunta nei punti in cui lo si è ritenuto opportuno, in merito a questioni relative alla memoria e alla morte.

Un'ultima questione: il Centro Sociocultural Okupado Autogestionado *El Laboratorio III* non è sopravvissuto all'assalto della speculazione e della gentrificazione dei quartieri del centro di Madrid. Sul terreno di quello spazio culturale alternativo si leva oggi un condominio di lusso. Anche il Festival Don Quijote, un attivo spazio di esibizione per le compagnie latinoamericane a Parigi, non esiste più, come pure La Nave de Cambaleo, ad Aranjuez, uno spazio teatrale che è stato decisivo nel circuito alternativo madrilenno, per decisione del Comune di quella località.

A seguito delle elezioni del 23 maggio 2023, la Junta de Extremadura è governata dal Partido Popular, con il sostegno di Vox: si tratta della prima volta nella storia democratica che l'estrema destra prende parte al governo della regione.

La Grande Mietitrice continua a fare il suo lavoro.

PRELUDIO

Mentre il pubblico entra in sala, uno schermo ciclorama mostra una riproduzione di Tour Eiffel aux arbres (1910), di Robert Delaunay. Trascorre qualche secondo. Lo schermo mostra ora Il Nord-Sud (1912), di Gino Severini. L'immagine viene sostituita da quella di Uno studio a Montparnasse (1926), di Christopher Richard Wyne (C.R.W.). Qualche attimo. Infine, lo schermo mostra una riproduzione di Parfum grève general, bonne odeur (1960), di Jean-Jacques Lebel.

Suoni sovrapposti, sconnessi, rumori, atmosfere sonore. Passi, treni e vagoni della metropolitana che si avvicinano, presentatori enfatici di vecchie radio, applausi, passi marziali e ritmati, bombe che cadono, allarmi, frammenti di melodie e di canzoni, voci estrapolate da comizi, discussioni e arringhe, voci fuori campo che annunciano fermate di autobus di Parigi, aerei che atterrano e decollano, canzoni fischiattate, passi. Numerosi passi.

Silenzio.

BUIO

I

Nell'oscurità. Si odono le voci di Cundo e di Carlota.

CARLOTA

Non vedo un bel niente.

CUNDO

Se non togli il dito dall'obiettivo, la foto non viene.

CARLOTA

Ecco fatto.

Luce. In scena, Cundo e Carlota. Carlota ha in mano un cellulare e i due si stanno scattando un selfie. Sorridono. Tempo sospeso.

CUNDO

Mi chiamo Cundo. Sono pronipote di Secundino Pérez, repubblicano esiliato in Francia. Sono figlio, nipote e pronipote degli sconfitti. È per questo che sono venuto a Parigi, nel cimitero di Père Lachaise. Un luogo di memoria, un luogo per non dimenticare. Sono venuto a cercare la tomba del mio bisnonno.

CARLOTA

Mi chiamo Carlota. Cundo è mio fratello. Questa è la prima volta che vengo a Parigi. Mi sembra tutto enorme, smisurato: le strade, le distanze, i prezzi... Avrei preferito venirci in autunno. Il caldo mi stordisce. Ovvio. Io ancora non lo so, ma sono incinta. Di quattro settimane. L'idea di diventare madre mi rende così felice... Sarà vero che i bambini li porta la cicogna da Parigi?

Cundo fa una fotografia a una bella statua. In secondo piano, e senza rivolgersi al pubblico, c'è Michel.

MICHEL

Je m'appelle Michel. Scusate, è l'abitudine. Mi chiamo Michel. Lavoro qui, nel cimitero di Père Lachaise. La morte è un lavoro stabile, sicuro, tranquillo. Il lavoro non manca mai. Mi piace. Scusate se non mi volto a guardarvi. Nelle foto estive i lavoratori non si vedono. Magari appare una schiena, una mano tagliata a metà, qualcuno che passava dietro. Nient'altro.

Cundo legge attentamente delle informazioni al cellulare. Carlota non sembra prestargli attenzione. Si fa energicamente aria con un ventaglio.

CUNDO

(Legge) «Père Lachaise venne creato nel 1804, per ordine di Napoleone. Per far conoscere la necropoli, l'imperatore dispose di trasferire nel nuovo cimitero le spoglie di personaggi celebri, come Molière, Lafontaine o i famosi amanti Eloisa e Abelardo. Lui stesso decise di collocarvi la sua

tomba e quella di tutti i suoi marescialli». Mi stai ascoltando?

CARLOTA

(Annuisce con un gesto. Cerca qualcosa nella borsa).

CUNDO

(Continua a leggere) «Oggi Père Lachaise è, oltre che uno dei cimiteri più belli di Parigi, un museo di sculture a cielo aperto e un luogo di culto per curiosi e turisti, che fanno visita all'ultima dimora di grandi uomini e donne come Beaumarchais, Chopin, Balzac, Oscar Wilde, Marcel Proust, Édith Piaf o Jim Morrison. Proprio la tomba del *frontman* dei Doors è una delle più...

CARLOTA

Hai ancora qualche barretta di muesli?

CUNDO

Come?

CARLOTA

Hai ancora delle barrette?

CUNDO

No.

CARLOTA

E qualche caramella? Va bene qualsiasi cosa.

CUNDO

Non mi stai ascoltando.

CARLOTA

(Continua a cercare) Mi sono dimenticata il cioccolato alla pensione.

CUNDO

E allora?

CARLOTA

Quando ho svuotato lo zaino. Pensavo di averne qualche quadratino...

CUNDO

Carlota!

CARLOTA

Che vuoi?

CUNDO

Sta' un po' attenta, sto leggendo per te.

CARLOTA

A che ora chiude il cimitero?

CUNDO

Perché me lo chiedi?

CARLOTA

A che ora chiude?

CUNDO

Alle sei del pomeriggio.

CARLOTA

Potremmo mangiarci una cosa e poi tornare.

CUNDO

Mangiare? Mangiare adesso? Non ti capisco.

CARLOTA

Non c'è niente da capire. Ho fame.

CUNDO

Hai fame adesso?

CARLOTA

Ebbene sì, ho fame. E pure tanta.

CUNDO

Ti pare questo il posto in cui avere fame?

CARLOTA

Non penso che nessuno si offenda se usciamo e mi mangio un panino.

CUNDO

Siamo venuti dalla Spagna a vedere la tomba del bisnonno e tu vuoi mangiare.

CARLOTA

Mi è venuta voglia di un panino al prosciutto. Al prosciutto crudo.

CUNDO

Un panino al prosciutto? Davanti alla tomba del bisnonno tu pensi al prosciutto?

CARLOTA

Pensi che il bisnonno si offenderebbe se mi facessi un bel panino al prosciutto?

CUNDO

Guarda. (*Prende aria*) Facciamo una cosa. Cerchiamo la tomba del bisnonno, ci fermiamo per un

po', usciamo, e tu ti mangi un panino e io mi bevo un bicchiere di vino. O anche due.

CARLOTA

E non possiamo farlo subito? Tanto chiudono alle sei del pomeriggio. L'hai detto tu.

CUNDO

Senti, Carlota. Siamo appena arrivati. I bar sono sul boulevard de Ménilmontant. Da queste parti ci sono solo fiorai e imprese di pompe funebri.

CARLOTA

Se tu avessi ancora qualche barretta di muesli...

CUNDO

Ma tu pensi che stiamo a Jaraíz de la Vera? Ci troviamo a Parigi e non mi capacito che veniamo a fare visita alla tomba del bisnonno e tu pensi ai panini al prosciutto. Qui non ci sono bar a ogni angolo, non ci sono panini, ci sono baguettes spalmate di burro e con il prosciutto cotto. E a dieci euro. Hai capito? Prosciutto cotto!

CARLOTA

Cundo, non gridare. Non c'è motivo di arrabbiarsi tanto. Ho fame. Tutto qui. E poi, non siamo in un cimitero? Non è il posto in cui mettersi a gridare. Via, così la vedo io.

CUNDO

Non sto gridando. Però non ti capisco, giuro che non ti capisco. Qui qual è la cosa importante?

CARLOTA

Che vuoi dire?

CUNDO

Ti ho fatto una domanda.

CARLOTA

Stai insinuando che me ne frego di tutto questo, non è vero?

CUNDO

Io non sto insinuando niente. Sei tu a dirlo.

CARLOTA

È incredibile cosa bisogna sentire. Beh, per tua informazione, il bisnonno ha patito molto la fame. Molto. Sono sicura che capirebbe.

CUNDO

Sono sicuro che non è mai stato un tipo frivolo né capriccioso. Ha fatto quel che doveva. E punto (*Voltandosi*). «Mi è venuta voglia di un panino al prosciutto». A chi verrebbe mai in mente?

CARLOTA

Mi stai dando della...? Mi stai...?

CUNDO

Bisogna fare sempre quello che vuoi tu?